

## Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

### GUARDIA MEDICA

Centro Storico 0412385648  
Malmocco Alberoni 0412385668  
Pellestrina 0412385653

Burano 0412385659  
Muraro S. Erasmo 0412385661  
Cavallino Treporti  
Ca'Savio 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631  
Favaro Veneto 0412385639  
Marcon Quarto  
d'Altino 0412385642

### FARMACIE

Alla Fama 0415224239  
S. Biagio 0415224015  
Zorzetto 041966349

Excelsior 0415261587  
S. Antonio 041920456  
Alla Madonna 0415340251

### Aziende nel mirino

## «Consulenti salgono le spese e troppi costi sono oscuri»

### L'interrogazione

I consiglieri Serena e Scarpa spulciano i bilanci delle partecipate «I conti non tornano, chiarezza»

**VENEZIA** «I dati pubblicati sulle consulenze delle società partecipate del Comune sono inadeguati, incompleti e non trasparenti. I nostri conti dicono che c'è stato un incremento di costi tra il 2015 e il 2016 del 33,39 per cento e per il 45 per cento delle consulenze totali non è possibile conoscere il costo definitivo».

Continua la guerra dei consiglieri del gruppo misto Ottavio Serena e Renzo Scarpa sulle spese delle società in house del Comune. Dopo la commissione consiliare convocata sul tema due settimane fa, in cui l'assessore alle Partecipate Michele Zuin ha assicurato che i dati sono tutti online, i due consiglieri, dopo una settimana a fare conti, sono tornati all'attacco con un'interpellanza presentata venerdì. Nel documento, scrivono: «Si riscontra un'assoluta inadeguatezza e incompletezza del grado di trasparenza delle pubblicazioni dalle quali si ricava un'evidente inadeguatezza nella gestione delle aziende nel doveroso contenimento dei costi

previsto dalle normative e dagli impegni elettorali assunti». In allegato 49 esempi di conti che non tornano. Per Veritas, spiegano, non è specificato il valore di 505 consulenze datate 2015 e 2016, tra spese generali, compensi accessori, generiche spese, Iva non indicata. Per Actv i casi sarebbero 41, per Vela 14, e 3 sia per Pmv che per Avm. Per Pmv i dati 2015 non sono disponibili perché la pagina web è in aggiornamento. «I dati ricavati, sicuramente in difetto per il 2015 parlano di 2 milioni di euro di consulenze per le 10 partecipate, per il 2016 di 2,68 milioni. In Veritas le consulenze sono aumentate del 120 per cento, in Vela del 64 e per Cmv del 95», dicono. Nell'interpellanza chiedono lumi sugli aumenti delle tre società, un riesame dei dati in commissione e cosa la Giunta intenda fare. Aggiunge Serena: «Com'è che un'azienda del Comune, Avm, paga un dirigente del Comune per tre anni al costo di 18 mila euro l'anno per fare il responsabile unico di procedimento per la Vallenari bis?». E quanto alla

recente nomina del superconsulente di Ca' Farsetti in tema di rapporti sindacali con i dipendenti Serena domanda: «Il Comune non ha personale preparato per svolgere questo ruolo?». «L'assessore vuole farci credere che per il 2017 saranno spesi in consulenze 600 mila euro quando in verità saranno molti di più», conclude Serena che chiede elenco che raccolga tutti i nomi dei consulenti comunali e procedure di scelta dei consulenti trasparenti. Scarpa ricorda che «il controllo della corretta gestione contabile è nostro compito come consiglieri, sembra emergere un sistema di non trasparenza che punta a non far conoscere i conti, siamo sconcertati per la facilità negli affidamenti senza controlli». L'assessore Michele Zuin parla di «caccia alle streghe» e dice che «è prassi la dicitura "più Iva". Studierò la cosa e risponderò in commissione».

Elisa Lorenzini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Congresso Pd, Mognato e Fincato lasciano

Prime riunioni dei circoli e prime fuoriuscite verso Articolo 1. Lettera aperta del deputato: scelta dolorosa. Scattolin: andiamo avanti con spirito rifondativo. Mozione Renzi in testa, tante assenze

### La presentazione

## I due euro con San Marco già in uso

La basilica di San Marco, simbolo di Venezia, lo diventa ora anche dell'Europa: la nuova moneta da 2 euro in onore di Venezia è già in circolazione in un milione e mezzo di esemplari ed è stata presentata ieri. Il verso raffigura la facciata della Basilica, incorniciata dalle scritte «Venezia» e «San Marco». Si tratta della prima moneta di corso dedicata a una città, in occasione dei 400 anni del completamento della chiesa, che risale al 1617. L'evento, organizzato dal primo procuratore di San



Marco, Carlo Alberto Tesserin, e dal presidente del Marcianum, Roberto Costanella, allineava diverse ricorrenze: il compleanno di Venezia, fondata il 25 marzo 421, e il quinto anniversario dell'insediamento del patriarca Francesco Moraglia, avvenuto 5 anni fa. «L'Europa non si deve fondare solo su basi economiche, bisogna ritrovare una dimensione spirituale», ha detto Moraglia. Erano presenti il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta («attraverso questa moneta circoleranno il nome di Venezia e di San Marco, indissolubilmente legati, come è naturale che sia»), l'amministratore delegato del Poligrafico e della Zecca, Paolo Aielli, il vicesindaco di Venezia, Luciana Colle, e l'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari. Fanno da cornice le stelle della bandiera europea, che richiamano i sessant'anni della nascita della Cee.

Pierfrancesco Caracci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 38

I voti andati alla mozione Renzi a Mestre Centro, storico sorpasso in un circolo tradizionalmente bersaniano

## 135

Gli iscritti al circolo di Cannaregio, nel 2016 erano 52. La mozione Orlando ha vinto 56 a 27 su quella Renzi

**VENEZIA** Il congresso è appena iniziato e se il buongiorno si vede dal mattino, da qui alle primarie nel Pd veneziano ne succederanno. Per cominciare, l'onorevole Michele Mognato e Laura Fincato ieri hanno lasciato il partito. «Ho concluso la mia appartenenza politica al Pd», ha annunciato Mognato prima al suo circolo di Mestre Centro e poi in una lettera aperta. Fincato è passata al circolo della Giudecca non per votare ma per spiegare l'addio: «Non posso più stare in un partito ancora una volta guidato da Renzi, nel quale non ritrovo i fondamentali della mia storia».

Nei circoli ogni ora che passa porta una sorpresa. A Mestre centro c'è stato il sorpasso della mozione renziana (38 voti, 28 per la mozione Orlando, uno per Emiliano) un po' per il peso del gruppo che fa riferimento a Nicola Pellicani, un po' per l'assenza di diversi iscritti. Le assenze stanno pesando parecchio: a Caorle hanno votato in otto, a Fossalza una ventina, al circolo della Giudecca ieri alla presentazione delle mozioni si sono presentati in 7 su 24 (e hanno votato in 12: 7 Renzi, 5 Orlando).

### L'intervista

**MESTRE** «Molti sono andati via. Gli elettori, intendo. Me ne vado anche io». Michele Mognato ha lasciato il Pd, del quale era stato fondatore. Deputato, ex segretario provinciale, ex vicesindaco, punto di riferimento per molti bersaniani di terraferma, il suo addio è un segnale definitivo.

**Non ha aspettato neanche la fine del congresso?**

«Cito Andrea Orlando: questo congresso è una campagna elettorale. Le campagne si fanno per eleggere cariche elettive ma i congressi di partito devono essere anche occasione per una profonda discussione. Non esiste che ti mettano una matita in mano e ti dicano: to', vota il leader. A due anni dalla sconfitta elettorale regionale col minimo storico del 17%, il

Invece a Cannaregio pur di non consegnare a Renzi lo scettro di una vittoria plebiscitaria si sono iscritti in massa: erano 52, sono diventati 135 e 90 hanno votato: 56 per Orlando, 27 per Renzi e 7 per Emiliano.

La maggior parte dei congressi si terrà la prossima settimana e da Jesolo a Cavarzere, da Spinea a Mestre passando per Marcon sono attese altre fuoriuscite verso Mpd. Che, appena nato, in città conta già su quattro parlamentari: Delia Murer, Davide Zoggia, Mognato e il senatore Felice Casson. Il timore di una grande fuga della sinistra dem al termine di una incoronazione di Renzi alle primarie non è peregrino.

Lo testimonia anche il livello di polemica e astio che ieri ha contraddistinto i commenti sui social a proposito degli addii di Mognato e Fincato.

«Io rimango - dichiara la segretaria cittadina Maria Teresa Menotto (mozione Orlando) - Nel percorso congressuale si è originata una frattura, perdere un pezzo di noi ha significato anche la fine del progetto del Pd: non dobbiamo banalizzare il nuovo soggetto politico ma cercare di riportare il Pd alla sua forza trainante e inclusiva originaria». Resta fino alle primarie Gabriele Scaramuzza, segretario di Favaro. «Vediamo se si riesce a contenere la linea politica con Orlando - spiega - la linea di centrosini-

### Divisione Nuova associazione con i dem separatisti



## «Me ne vado da un partito che ha allontanato gli elettori. Serve pluralità e spirito aperto»

Pd regionale sta facendo il congresso. Ma nessuno se ne sta accorgendo».

**Renzi ha accelerato divisioni tra ex di Margherita e Ds mai del tutto estinte?**

«Dal 2005 ad oggi sono successe cose straordinarie, belle positive. La voglia di contaminarsi, il progetto inclusivo, popolare che partiva dalle radici del socialismo, del comunismo del cattolicesimo democratico. Renzi nasce con la rot-

tazione e ha rottamato non solo le persone ma anche le culture. Il Jobs Act, la Buona Scuola, il bonus criticato dallo stesso ministro Calenda che non è certo un marxista leninista. Altri errori sono stati fatti e su questo non faccio sconti a nessuno: Bersani appena eletto non ha messo mano all'organizzazione del partito; molti di coloro che oggi se la prendono col governo di Mario Monti, all'epoca erano per

### Reunion

Da sinistra, Pierluigi Bersani e Michele Mognato, Mdp (foto Errebi)

stra. Renzi non esclude aperture dall'altra parte, invece». Mognato parla di «scelta dolorosa», Fincato dice: «Sono triste e per niente contenta: non avendo più percorsi comuni, ci separiamo. Aderisco ad Mdp al quale non chiedo nulla se non un sentirsi politicamente più a casa propria». La parola d'ordine di chi lascia è lealtà: alle prossime amministrative si sosterranno i candidati del Pd e non si faranno liste di disturbo. «Umanamente mi dispiace la decisione di Mognato - commenta la segretaria Gigliola Scattolin, renziana - Lo ringrazio, gli auguro un sincero in bocca al lupo. La politica è l'arte di andare avanti dal punto in cui ci si trova. Confido che il congresso sia un momento rifondativo del Pd, che porti idee per riempire il vuoto di elaborazione». Non sono le idee che mancano a sinistra: venerdì all'Ateneo Veneto si presenta Effetto Venezia, formazione autonomista che mette insieme, tra gli altri, Gian Angelo Bellati, Roberto Ellero, Maurizio Barattolo, Davide Zoggia, Monica Sambo, Paola Juris, Adriano Donaggio.

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'agenda Monti senza se e senza ma. E oggi si interpreta la vocazione maggioritaria come autosufficienza del Pd. In realtà è venuta meno la pluralità e molti se ne sono andati via».

### Gli iscritti?

«Gli elettori, che sono fondamentali. Quando in Emilia il presidente di Regione è votato dal 33%, quando il tasso di astensionismo è alto in tutte le tornate elettorali eccetto il referendum, quando il tuo popolo di centrosinistra non va a votare o dice: no vi voto o voto Grillo, qualche domanda devi fartela. Perché eri il partito della partecipazione e invece hai allontanato la gente. E questi problemi si vogliono rimuovere».

### Come si organizzerà Mdp?

«Comincio da oggi ad occuparmene, fino a poche ore fa ero nel Pd. Si sta costruendo un movimento politico con spirito aperto, che studi quanto accade nel mondo, in Europa, i grandi cambiamenti. E, lo dico da non cattolico e non credente, che studi quello che dice Papa Francesco».

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA